

“Una profezia incredibile”

In Apocalisse 14:6 e 7, leggiamo: “Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo e che aveva l'evangelo eterno da annunziare agli abitanti della terra e ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo, e diceva a gran voce: Temete Dio e dategli gloria, perché l'ora del suo giudizio è venuta; adorare colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque.” Questi versetti parlano di un annuncio finale per invitare gli esseri umani ad adorare il vero Dio, che ha creato l'Universo e la vita. Questo messaggio apocalittico richiama anche l'attenzione sull'ora del giudizio di Dio, che è il tema su cui ci concentreremo in questa riflessione. Nel nostro ultimo studio, abbiamo visto che il giudizio di Dio consiste in tre fasi (giudizio investigativo, di prova ed esecutivo). Ora vedremo quando questo giudizio è iniziato e studieremo la più lunga profezia di tempo nella Bibbia, e persino una delle più sorprendenti. Si ricordi che una volta all'anno era necessario purificare il santuario terrestre dai peccati che simbolicamente si accumulavano in esso. Questo giorno di espiazione era un giorno di giudizio e di perdono. Ricordare questo è importante per capire cosa studieremo ora.

1. Abbiamo visto nello studio precedente che il santuario terrestre è stato costruito usando quello celeste come modello, e che tutte le cerimonie eseguite nel primo, indicavano l'altro (celeste). Al tempo dell'antico Israele c'era un giorno per la purificazione del santuario terrestre (una volta all'anno). Dopo quanto tempo il santuario celeste sarebbe stato purificato? Daniele 8:14 Egli mi disse: “Fino a duemilatrecento sere e mattine; poi il santuario sarà purificato.”

Nella visione, il profeta Daniele contempla un angelo che parla con un altro angelo. Uno degli esseri celesti chiede quanto segue: “Fino a quando durerà la visione del sacrificio continuo e la trasgressione della desolazione, che abbandona il luogo santo e l'esercito ad essere calpestati?”. L'altro risponde: “Fino a 2300 sere e mattine; poi il santuario sarà purificato.”

2. Che cosa insegna la Bibbia per "sera e mattina"? Genesi 1:5, 8, 13, 19 “E Dio chiamò la luce "giorno" e chiamò le tenebre "notte". Così fu sera, poi fu mattina: il primo giorno”; “E Dio chiamò il firmamento "cielo". Così fu sera, poi fu mattina: il secondo giorno”; “Così fu sera, poi fu mattina: il terzo giorno”; “Così fu sera, e fu mattina: il quarto giorno.”

Sera e mattina è il modo biblico originale di riferirsi al passaggio dei giorni. Quando Dio creò il mondo, il cambiamento da un giorno all'altro iniziò al tramonto (sera), essendo seguito dal mattino, vale a dire la parte oscura della giornata arrivò prima della parte chiara (luce). Ecco perché il popolo di Dio nella Bibbia ha sempre mantenuto il sabato dal tramonto del venerdì al tramonto del sabato. Quindi "sera e mattina" è uguale a "giorno". Quindi in Daniele 8:14 abbiamo 2.300 giorni. Ma c'è di più! Non si dimentichi che abbiamo a che fare con una profezia e che, quindi, il linguaggio a volte assume carattere simbolico o rappresentativo.

3. Quanto vale un giorno profetico?

Ezechiele 4:6-7 “Terminati questi, ti coricherai di nuovo sul tuo fianco destro e porterai l'iniquità della casa di Giuda per quaranta giorni. Ho depresso su di te un giorno per ogni anno. Tu volgerai la tua faccia e il tuo braccio nudo verso l'assedio di Gerusalemme e profetizzerai contro di essa”;

Numeri 14:34 “In base al numero dei giorni che avete impiegato ad esplorare il paese, cioè quaranta giorni, per ogni giorno porterete la vostra colpa un anno, per un totale di quarant'anni; e voi conoscerete cosa sia l'essermi ritirato da voi.”

Come ho detto, il linguaggio profetico ha molti simboli. In Apocalisse, per esempio, la parola "acque" significa "popoli", "moltitudini" e "nazioni" (vedi Apocalisse 17:1, 15). Allo stesso modo, profeticamente parlando, un giorno

rappresenta un anno letterale. Così in Daniele 8:14 abbiamo 2.300 anni. Si comprende quindi che la profezia non avrebbe senso se i 2.300 giorni fossero giorni letterali di 24 ore.

4. Dal momento che sappiamo che la visione termina con la purificazione del santuario e sappiamo anche che la sua durata è di 2.300 anni, tutto quello che dobbiamo sapere ora, per scoprire la data del giudizio o della purificazione del santuario, è il momento in cui inizia la visione. Allora, quando sono iniziati le 2.300 anni? Daniele 9:25 “Sappi perciò e intendi che da quando è uscito l'ordine di restaurare e ricostruire Gerusalemme fino al Messia, il principe, vi saranno sette settimane e altre sessantadue settimane; essa sarà nuovamente ricostruita con piazza e fossato, ma in tempi angosciosi.”

Secondo Esdra 7:7 e 8, il decreto a cui si riferisce il libro di Daniele è entrato in vigore poco dopo del ritorno di Esdra (a Gerusalemme) nel settimo anno del Re Artaserse, e la storia registra che quest'anno era 457 a.C.

5. Ora che conosciamo l'anno in cui è iniziata la profezia di Daniele 8:14, vale a dire il 457 a.C., tutto quello che dobbiamo fare è contare 2300 anni in avanti e arrivare all'anno in cui la visione è stata adempiuta - la data del giudizio e della purificazione del santuario. Quando si è adempiuta la visione?

Contando 2.300 anni dal 457 a.C. (tenendo conto che non c'è l'anno zero tra 1 a.C. e 1 d.C.), abbiamo raggiunto l'anno 1844. Il santuario terrestre è stato distrutto nell'anno 70 d.C. dai romani, perciò il santuario a cui si riferisce la profezia di Daniele non può che essere quello del Cielo. Pertanto, nel 1844 il giudizio iniziò nel santuario celeste; e sulla terra, la restaurazione della verità.

6. Il sigillo di garanzia della profezia. *Daniele 9:24-27* “Settanta settimane sono stabilite per il tuo popolo e per la tua santa città, per far cessare la trasgressione, per mettere fine al peccato, per espiare l'iniquità, per far venire una giustizia eterna, per sigillare visione e profezia e per ungere il luogo santissimo. Sappi perciò e intendi che da quando è uscito l'ordine di restaurare e ricostruire Gerusalemme fino al Messia, il principe, vi saranno sette settimane e altre sessantadue settimane; essa sarà nuovamente ricostruita con piazza e fossato, ma in tempi angosciosi. Dopo le sessantadue settimane il Messia sarà messo a morte e nessuno sarà per lui. E il popolo di un capo che verrà distruggerà la città e il santuario; la sua fine verrà con un'inondazione, e fino al termine della guerra sono decretate devastazioni. Egli stipulerà pure un patto con molti per una settimana, ma nel mezzo della settimana farà cessare sacrificio e oblazione; e sulle ali delle abominazioni verrà un devastatore, finché la totale distruzione, che è decretata, sarà riversata sul devastatore.”

Qualcuno potrebbe chiedersi: l'anno 457 a.C. e l'anno 1844 sono davvero corretti? C'è un modo per confermare questo calcolo? Sorprendentemente, nel capitolo 9 di Daniele troviamo un sigillo di autenticazione della profezia. Se possibile, rileggi Daniel 9:24-27 con molta attenzione. Quindi, rifletti sui seguenti dettagli e controlla il grafico sottoindicato.

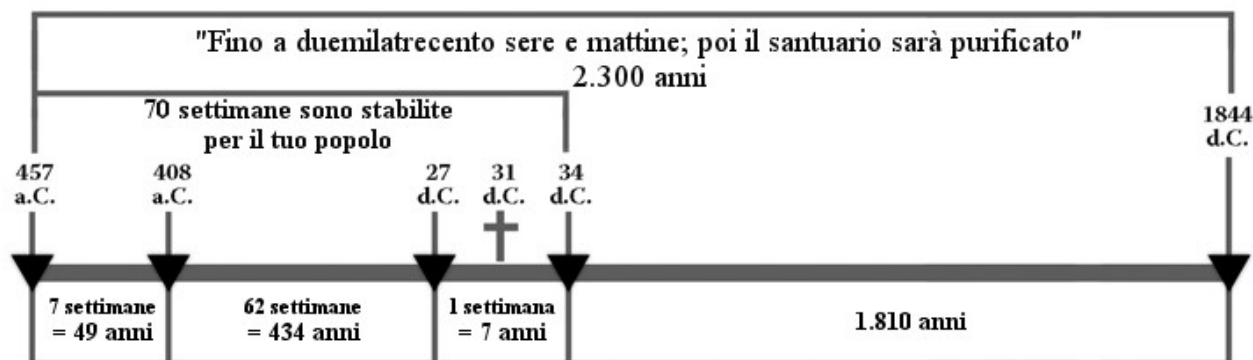
a) Si noti che dei 2300 anni, 490 anni (o 70 settimane profetiche) sono state stabilite (separate) dalla visione e si applicano esclusivamente al popolo di Daniele, vale a dire il popolo ebraico. Dopo 483 anni (7 + 62 = 69 settimane = 69 x 7 = 483 giorni /anni), il Messia sarebbe stato unto. Infatti, 483 anni dopo l'anno 457 a.C. ci conducono all'anno 27 d.C., proprio quando Gesù fu battezzato e unto dallo Spirito Santo per iniziare il Suo ministero pubblico (Matteo 3:16; Atti 10:38). Tra le altre cose, questa straordinaria profezia conferma la messianità di Gesù!

b) A metà dell'ultima settimana delle 70, il Messia sarebbe stato ucciso. Esattamente tre anni e mezzo dopo il Suo battesimo, Gesù fu crocifisso e ucciso (Daniele 9:24). La morte di Gesù nell'anno 31 costituisce il sigillo della visione; la garanzia che il suo compimento nell'anno 1844 è certo.

c) Dopo la morte di Cristo, c'era ancora mezza settimana prima che le 70 settimane o 490 anni fossero finiti. Ecco perché prima di salire in Cielo dopo la Sua risurrezione Gesù disse che i discepoli avrebbero dovuto predicare prima alle "pecore perdute della casa d'Israele" (Matteo 10:6). Perché? Perché il periodo favorevole per il popolo ebraico non era ancora finito. Mancavano tre anni e mezzo fino alla fine delle 70 settimane (o 490 anni). Alla fine dei 490 anni, Stefano fu lapidato e poco dopo si verificò la conversione di Paolo. Il Vangelo cominciò ad essere predicato anche ai gentili. La nazione d'Israele ha perso lo status di popolo prescelto.

LA MIA DECISIONE:

Mentre il giorno dell'espiazione si avvicinava, gli israeliti mantenevano un atteggiamento di pentimento davanti a Dio. Sapevano che questo era un giorno di giudizio e di perdono. Sapendo che il giorno del giudizio nel santuario celeste (il giudizio investigativo) è iniziato nel 1844 e si svolge ancora oggi, decido, per il potere di Cristo, di mettere la mia vita in conformità con la Parola di Dio e obbedire alle verità che sto imparando.



Il **libro di Daniele** comprende due parti. La prima ha come protagonisti Daniele e i suoi compagni di esilio all'epoca dei regni babilonese e persiano (cap. 1 a 6). Ci racconta la loro fede ed ubbidienza a Dio. Da sottolineare al cap. 2 il "primo sogno di Nabucodonosor", Dio svela a Daniele il sogno del re e la conseguente spiegazione che Daniele dà al re. La seconda parte del libro riferisce le visioni avute da Daniele (cap. 7 a 12). Si tratta di visioni con dei simboli che rivelano il piano di Dio riguardo agli imperi e il tempo della fine.

Le visioni di Daniele: *prima visione:* le quattro bestie e il giudizio di Dio (cap. 7); *seconda visione:* il montone e il capro e la profezia delle settanta settimane (cap. 8 e 9); *terza visione:* l'uomo vestito di lino e la guerra tra il re del sud e il re del nord (cap. 10 e 11); *quarta visione:* il tempo di angoscia e la risurrezione (cap. 12).

Da considerare che la prima visione del cap. 7 (quattro bestie uscivano dal mare: leone, orso, pantera, una bestia con dieci corna e il piccolo corno) presenta la stessa sequenza dei regni del cap. 2 (Il primo sogno di Nabucodonosor): Babilonia, Medio-Persia, Grecia, Roma e piccolo corno, giudizio in cielo e regno di Dio.

La seconda visione (cap. 8) presenta i seguenti regni: Medio Persia (montone) e Grecia (capro) e piccolo corno (Roma), purificazione del santuario ed eliminazione del piccolo corno.

Così i cap. 2, 7 e 8 presentano essenzialmente gli stessi eventi, aggiungendo ciascuno dettagli alla visione precedente; inoltre diverse visioni dell'apostolo Giovanni nel libro di Apocalisse sono in relazione con il libro di Daniele.

Entrambi i libri esortano alla fiducia in Dio perché alla fine si manifesterà il trionfo di Cristo e dei credenti.

N.d.T. nella versione italiana i testi biblici sono tratti dalla Nuova Diodati, se non diversamente indicato.

Fonte: <https://michelsonborges.wordpress.com/>

Corso Biblico – Tema 8